

Un flash mob per il riconoscimento delle coppie arcobaleno

Pubblicato: Martedì 19 Gennaio 2016



Alle ore 15.00 di sabato 23 gennaio in occasione della mobilitazione nazionale in numerose città italiane anche il **gruppo LGBT Insubria** sarà in **piazza Monte Grappa** per manifestare per il **riconoscimento dei diritti di gay, lesbiche, bisessuali e transessuali**. Sono settantanove le piazze italiane che hanno risposto fino a ora all'appello nazionale di Arcigay, ArciLesbica, Agedo, Famiglie Arcobaleno, Mit denominato **“Svegliatitalia – è ora di essere civili”** in occasione della discussione in Senato del disegno di legge sulle unioni civili.

Molte le associazioni cittadine che hanno assicurato il proprio appoggio: l'albero Di Antonia, Varese C'è, Arci Varese, Varese Possibile, Giovani Democratici Provincia di Varese, Giovani Democratici del Gallarate, Sinistra Ecologia e Libertà – Federazione di Varese, FutureDem Lombardia, Laboratorio ConCittaDino, SISM VARESE, Giovani Democratici Varese Città, Un'altra Storia Varese, SNOQ Varese, I Sentinelli di Varese, Dispari – Circolo LGBT Varese, I Lati Oscuri, Circolo UAAR di Varese, Unione degli Studenti Varese, Rete della Conoscenza Varese, Sinistra Ecologia e Libertà – Circolo dei Laghi – Varese, M5S Varese.

«Le cose possono cambiare, tutti insieme, per l'amore e per la civiltà» sostiene **Giovanni Boschini**, **portavoce di Insubria LGBT**.

L'APPELLO DELLA MOBILITAZIONE:

L'Italia è uno dei pochi paesi europei che non prevede nessun riconoscimento giuridico per le coppie dello stesso sesso. Le persone gay, lesbiche, bisessuali e transessuali non godono delle stesse

opportunità degli altri cittadini italiani pur pagando le tasse come tutti. Una discriminazione insopportabile, priva di giustificazioni.

Il desiderio di ogni genitore è che i propri figli possano crescere in un Paese in cui tutti abbiano gli stessi diritti e i medesimi doveri.

Chiediamo al Governo e al Parlamento di guardare in faccia la realtà, di legiferare al più presto per fare in modo che non ci siano più discriminazioni e di approvare leggi che riconoscano la piena dignità e i pieni diritti alle persone gay, lesbiche, bisessuali e transessuali, cittadini e cittadine di questo Paese.

La reciproca assistenza in caso di malattia, la possibilità di decidere per il partner in caso di ricovero o di intervento sanitario urgente, il diritto di ereditare i beni del partner, la possibilità di subentrare nei contratti, la reversibilità della pensione, la condivisione degli obblighi e dei diritti del nucleo familiare, il pieno riconoscimento dei diritti per i bambini figli di due mamme o di due papà, sono solo alcuni dei diritti attualmente negati.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it